



THE LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA

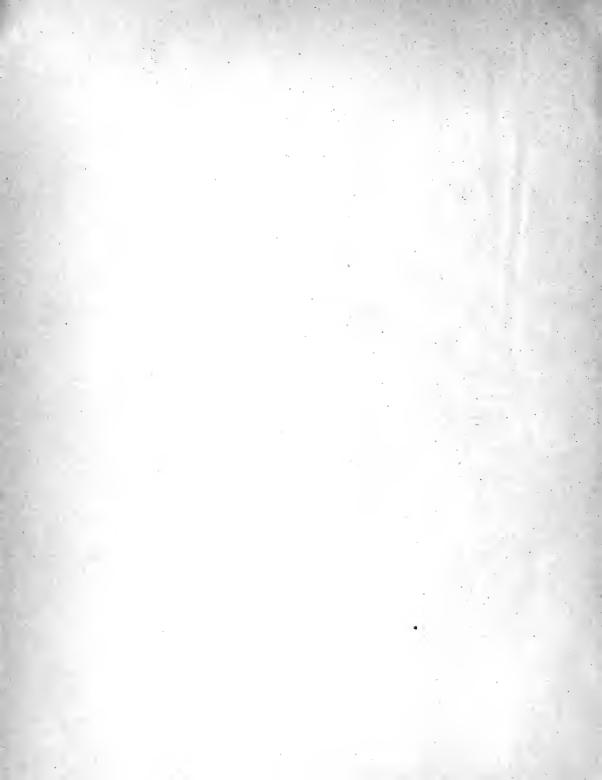


ENDOWED BY THE DIALECTIC AND PHILANTHROPIC SOCIETIES

MUSIC LIBRARY

M1503 . F82 F6









Digitized by the Internet Archive in 2010 with funding from University of North Carolina at Chapel Hill



FIOR D'ALPE



FIOR D'ALPE

OPERA IN TRE ATTI

PAROLE DI

LEO DI CASTELNOVO

MUSICA DI

ALBERTO ERANCHETTI



RIDUZIONE PER CANTO E PIANOFORTE

Di

VITTORIO NORSA



MILANO KDOARDO SONZOGNO, KDITORK

Copyright by EDOARDO SONZOGNO 1894.



Proprietà per tutti i paesi, tanto per la stampa quanto per la rappresentazione, dell'Editore Edoardo Sonzogno in Milano.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

To Vinh

Alla Sontessa

Ernesta Pullè-Scheibler

ALBERTO FRANCHETTI.



INDICE

ATTO PRIMO.

Scena	I. —	Paolo, Maria e Coro interno							. <i>1</i>	Pag.	I
,,	и. —	Maria, Ghita e Maso								"	2 I
"	III. —	Maria, Ghita, il Conte e Maso								,,	30
,,		Paolo e Maso									41
'n	V. –	Maria, Ghita, Paolo, il Conte, Maso e Coro								n	47
		ATTO SECONDO.									
Scena	I	Maria									69
n		Maria ed Alfredo								.,	18
,,		Maria, Alfredo ed il Conte									91
"		Paolo									106
"		Maria, Paolo e Coro interno									110
		ATTO TERZO.									
Scena	I. —	Maria e il Conte								,,	139
n	II. —	Maria, Ghita e Maso								"	146
n	III. —	Maria, Ghita, Maso e Coro d'Alpigiane								"	157
,,	IV. —	Maria								"	172
,,	V. –	Maria e Paolo								"	184
n	VI. –	Maria, Paolo e Coro d'Alpigiani								"	203
*)	VII. —	Maria, Ghita, Paolo, il Conte, Alfredo, Maso e Alpigiani								,,	213
"	VIII. —	Maria, Ghita, Maso e Alpigiane								"	217
Scena	ULTIMA	. — Maria, Ghita, Paolo, Alfredo, il Conte, Maso, Alpigi	ani	e S	oldat	i S	ard	i .		"	227





PERSONAGGI

Il CONTE, padre di	Basso
MARIA, sorella di latte di	Soprano
PAOLO, figlio di	Tenore
MASO	Basso
GHITA, madre di Paolo	Mezzo soprano
II MARCHESE ALFREDO, colonnello Sardo, marito di Maria	Baritono
Servo del Marchese	Comprimario

Alpigiani — Alpigiane — Soldati.

L'azione del primo e terzo atto si svolge fra le Alpi Savojarde. – Quella del secondo, a Torino nel 1796.

Dal primo al secondo atto passano due anni. – Dal secondo al terzo alcuni giorni.



ATTO PRIMO

Capanna nelle Alpi della Savoja. — Scala praticabile a vista. — Trofei di caccia. — Un letto. — È l'alba.

SCENA PRIMA.

Paolo, che dorme - Coro interno, - Maria

CORO.

ell'Alpe sulla vetta
fa capolino il di...
La comitiva aspetta,
e Paolo non è qui!...
Chi dorme non acquista
nè in caccia, nè in virtů!...
Già lo stambecco è in vista...
Ohe! Paolo, vieni su!

PAOLO (sogna irrequieto).

A me il fuci!e! — Togliermi chi vuol la suora mia?!...

MARIA

(appare in cima della scaletta; ha una scodella in mano; scende, si avvicina a Paolo e lo scuote).

Paolo!... che dici?... - Svegliati...

PAOLO (balza in piedi e l'abbraccia).

Come?!... Sei tu, Maria? Oh, immensa gioja schiudere gli occhi fra le tue braccia!...

MARIA.

Udisti?... fuor ti chiamano gli amici, per la caccia... (gli offre da bere) Bevi il buon latte tiepido che per te ho munto or or...

PAOLO (sempre preoccupato).

Mio Dio! che sogno orribile!... Senti? mi batte il cor!

MARIA (posa sulla cassapanca la scodella col latte).

Qual sogno?

PAOLO.

Uno straniero, ravvolto nel mistero, era venuto a prenderti, rubando il mio tesor!...

MARIA (ride)

Ah, ah!... tu mi fai ridere, geloso sognator!

PAOLO (serio).

Non ridere!... Ho osservato che il babbo è corrucciato... Visto ho la mamma a piangere... Sorpreso ho i suoi sospir...! Non so che sia, ma sento come un presentimento che tu debba partir.

MARIA (ilare).

Ubbie! — la tua sorella Maria... la tua gemella... tanto è legata a te, che, per passar la vita teco per sempre unita, rinuncierebbe ai fascini d'un principe... o d'un re!

PAOLO (si cheta alquanto e sorride).

Di un re?... è un po' troppo!

MARIA (con brio).

Incredulo !...

PAOLO (rifacendosi scuro).

Quel di che sposerai, che sarà mai di me?...

MARIA (riprende la scodella e la porge a Paolo).

Bevi il buon latte... e vai...

PAOLO (invitandola a bere per la prima).

Tu prima... io, dopo te!

(Maria beve, dopo lei beve anche Paolo)

CORO INTERNO.

Orsů... compagni... orsů!

Giá lo stambecco è in vista...
chi dorme non acquista

ALCUNI.

Ohe, Paolo!...

nè in caccia, nè in virtù!...

ALTRI.

Paolo!!

MARIA (a Paolo).

Un bacio... e addio!...

PAOLO (a quelli di fuori).

Vengo!... aspettatemi...

MARIA (ajutandolo a indossare bisaccia e fucile). Più non tardar.

PAOLO.

Un altro dammene...

MARIA.

Si... fratel mio!... Ma tu, promettimi, non più sognar!...

PAOLO.

E tu... promettimi, non mi lasciar!

(butta un ultimo bacio ed esce di corsa)

SCENA II.

Ghita - Maso - Maria.

MASO (un po' sconcertato).

Sei già in piedi, Maria?

MARIA

Si: coll'aurora

svegliato ho Paolo...

MASO e GHITA (pronti).

E... se n'è andato?...

MARIA.

Or ora.

Se n'è andato alla caccia, in compagnia della malinconia...

GHITA (come sopra).

Perchè?...

MARIA (ridendo).

Vo' farvi ridere: ha sognato ch'io partivo...

MASO (fra' denti).

Pur troppo!...

GHITA (che non sa tenersi).

Ha indovinato!!...

MARIA (non capisce; guarda ansiosamente e l'uno e l'altra). Qual mistero '... Che dite ?... Andiamo... via, non mi fate penar...

GHITA (piangente),

Senti, Maria...! Ti dican queste lagrime quel che tacer vorrei...

Nutrita insiem con Paole, sorella sua non sei.

(gran controscena di Maria)

A noi fosti affidata bambina, appena nata. Quest'oggi ti reclamano I veri genitor!...

MARIA (non crede; è spaventata).

Mamma... non è possibile!...
Dimmi che non è verc!...
Il labbro inconsapevole
tradito ha il tuo pensiero...
Dimmelo! e vita, e palpito,
mamma, ridammi al cor!

GHITA (commossa).

Maria, ti calma... senti: son ricchi... i tuoi parenti!... E, il cuore me lo dice, ti renderan felice. Ti calma, o mio tesor!...

MARIA (ancora incredula, rivolta a Margherita). Che?l... Non sei più la tenera

mia mamma?!...

(rivolta verso Maso) Non sei più

Non s tu... il babbo?!...

(dominata da un pensiero terribile, e fra sè) Dunque... Paolo?!...

Mio Die... m'assisti tu!

MASO (con uno sforzo).

Cessiam dal piangere per carità...
(rumore di una carrozza che si ferma vicina)

GHITA (smaniando).

Vengono a prenderti!...

MASO (corre a vedere).

Ecco !... è già qua !...

MARIA (con un grido).

Chi viene?... Oh Dio!... chi viene?...

GHITA (scoppiando in pianto).

Quel che ti porta via!...

MASO (tentando chetarla).

Ohe!... non facciamo scene...

(entra il Conte)

Ah !...

SCENA III.

MARIA (fa per fuggire).

// Conte - Maria - Ghita - Maso.

CONTE (trattenendo con dolcezza Maria).

Non fuggir, Maria!...

(la fa avanzare)
Di nuovi afletti, o cara,
apportator mi vedi!...
Questa sorpresa amara
dolcezze ti darà.

(con affetto)
Compensi al duol, mi credi,
immensi ti prepara
colui che alfine stringerti
figlia al suo sen potrà.

MARIA.

Dite a chi v'ha mandato che in serra imprigionato il fior dell'Alpe muor!...

Che qui felice io sono più che se fossi in trono... nè chieggo altro splendor!...

Dite che, presso al cielo, sol una cosa anelo: qui co' miei cari vivere... e qui morir con lor!

CONTE (a Maso, che è paralizzato).

Parlate voi!!... — Sua madre è in fin di vita. riconoscerla vuol pria di morir!...

MASO (facendosi forza).

Senti... figliuola!... Io parlo anche per Ghite... Bisogna rassegnarsi... ed obbedir!...

MARIA

(dopo grande lotta, ancora trasognata, guardando or l'uno or l'altro).

Obbedir?!... Rassegnarsi?!... e lo dite voi che adoro?!... Ahi! nel cor mi ferite! (a un tratto, rivolta al Conte)

Chi mi vuole?...

CONTE (stendendole le braccia).

Tuo padre!...

MARIA (si schiva, e addita Maso).

Se è quello?!...

CONTE.

Ti reclama... tua madre...

MARIA (abbracciando Ghita).

Se è qui?!... (accennando entrambi) Babbo e mamma, son essi... e... fratello mi è il buon Paolo... che or ora parti...

CONTE (soleunemente a Maria).

È tua madre, cui tolta dal petto t'ha voluto un parente crudel, che or ti chiama, morente, al suo letto, pria che Dio la richiami nel ciel!..

MARIA (colpita, commossa, pensosa).

Mi vuol mia madre?!..

GHITA (piangente).

Ascoltala, Maria!...

MARIA (come sopra, e guardando fisso il Conte).

Mi vuol mia madre?!...

(Il Conte afferma col capo. Maria, dopo lungo combattimento, prende una

Ebbene... andiamo via !...

(accenna a entrare, poi si arresta e dice ai due vecchi, facendoseli avvicinare

> Parto... Ma quando Paolo tornerà qui stasera, narrate a lui la vera cagion del mio partir... Ditegli del mio duolo immenso! - e fate solo ch'ei, del faror nell'impeto, non m'abbia a maledir!...

(Maria, accompagnata dalla Ghita, sale la «caletta ed entra)

CONTE (in fretta a Maso).

Corro a dar gli ordini!... Uopo è affrettare!... Già in piazza spargesi la novità !... Temo che Paolo possa tornare...

MASO (rassicurandolo).

Non c'è pericolo !... V'aspetto qua.

(II Conte esce in fretta.)

SCENA IV.

Paolo, che entra con sospetto - Maso.

MASO (si spaventa vedendolo).

Tu?!... Paolo?! - Già tornato?!... (fra se)

Miseri noi!...

PAOLO (dopo posati bisaccia e fucile),

Perchè

ti sorprende?... - lucontrato

ho sulla via... testè... uno stranier!... Sapere vorrei, se non ti spiace,

quel che vuol quel messere...

Perchè... a dirtela... ha un far che non mi piace! (Maso è sempre più impacciato)

Ha pronto una carrozza... e, a quanto pare, ha furia di tornare!...

(studiando il padre)

Chiese di noi!..

(quello vorrebbe negare)

Lo so!! - Donde è venuto?

Che cosa viene a far?...

(Maso tace)

Babbo!... sei muto?

MASO.

E tu, perchè in sospetto mi parli?...

Un maledetto sogno... che mi lasciò tutto stravolto... (minaccioso)

Mi rubayan Maria!

MASO (fra sè).

Mio Dio, che asco'to!...

(forte)

Ubbie!... sei matto!.. Torna alla caccia! Oggi è giornata da far bottino!

(dandogli fucile e bisaccia) To' il tuo fucile!... To' la bisaccia...

PAGIO (rigusandoli)

No !... Non può muoversi Paolo di qua!! Dentro nell'anima ho un certo spino che sento pungere...

tregua non dà.

(si presentano al sommo della scaletta Maria e Ghita, - Maria ha un fazzolettino annodato in testa ed un involto in mano, come chi parte. -Appena la vede. Paolo dà un grido)

Madonna mia !... Che vedo?!...

SCENA V.

Maria - Ghita - Paolo - Maso - Conte. Alpigiani e Alpigiane.

MARIA (si arresta, commossa).

Paolo!!...

PAOLO (non credendo a' suoi occhi).

No!... Ancor non credo!...

MARIA

(scende, intreccia le mani e le stende verso Paolo, come chi domanda grazia). Fratel!...

PAOLO (si avvicina a lei e la guarda con emozione),

Maria?!... Tu piangi?!...

CONTE (ai vecchi).

Uh!... il contrattempo!

PAOLO (guardando tutti).

Sono arrivato a tempo!...

(a Maria) Che vuol dir ciò?... Sul capo che cos'hai?... Quell'involto ?... que' panni ?... Dove vai ?...

MARIA (trattenendo a forza le lagrime).

Parto... con quel signor ...

(atto violento di Paolo)

Lo vuole Iddio!

PAOLO (risoluto, facendo atto di volerla seguire).

Lo voglia pur!... Che importa?... Vengo anch'io!...

MASO (trattenendolo).

Seguirla tu non puoi!...

(sorpresa di Paolo)

Sorella tua non è!

PAGEO

Voi me lo dite?!... Voi?!

(ancora incredulo)

Una menzogna a me?!...

MARIA (avvicinandosi con molto affetto a Paolo).

Pel bene che ti porto... e t'ho portato,

Paolo... fratello amato...

non aggiunger tormento al mio dolor.

(scoppia in pianto)

T'ha detto... il vero!

PAGEO

Mi s'agghiaccia il cor !...

(Resta come fulminato)

(Molti alpigiani, donne e uomini, entrano in scena.)

CORO.

Maria! noi ti rechiamo

del nostro cor gli accenti.

A te arridon gli eventi,

a noi resta il dolor...

Tu parti e il sol vediamo

perdere il suo fulgor!

Noi qui restiamo a piangere,

di te deserti, o cara !...

Se ci abbandona l'angelo

chi ci proteggerà?...

MARIA

Dio, che a soffrire impara...

che forza a me darà!

(saluta ad una ad una le donne dispensando a questa e a quella de' doni che leva dall'involto)

A te questa imagine...

(a un'altra)

A te l'amuleto...

(a un'altra)

A te il mio rosario...
(a una quarta)

Un ninnolo a te...

(a un'ultima)

A te la memoria

del di tanto lieto che insieme la cresima

facesti con me!

(a tutte) Maria vi rammentino

per sempre partita...

Per nome chiamatela...

da lungi vi udrà l...

E come la rondine

nel turbin smarrita.

qui il nido ad appendere

col cuor tornerà!

(Tutti sono commossi; Paolo solo è sempre come estatico)

GHIIA.

Ahimė!... mi sento struggere!..

MASO.

In piè mi reggo appena...

CONTE (ai vecchi).

Convien troncar la scena...

(si avvícina a Maria risoluto)

Figlia!... Dobbiam partir!

MARIA (con sforzo, ma rassegnata).

Andiam...

CONTE (con affetto).

Cara figliuola !...

MARIA (a lui, supplichevole).

A Paolo una parola..

l'ultimo detto almen!

(Il Conte aderisce col capo. Ella si accosta a Paolo).

Paolo... t'accosta... Non ho più voce...

tanto il dolore gruppo mi fa!...

Per tua memoria dammi la croce che porti al collo...

BAOLO (automaticamente si strappa la croce dal collo e gliela dà).

Eccola !... Va !...

CORO.

Se ci abbandona l'angelo, per noi chi pregherà?!...

MARIA (come sopra al Conte).

Posso abbracciarlo?...

CONTE (intenerito).

Abbraccialo.

(Paolo rimane sempre come estatico; si lascia abbracciare senza far gesto.)

MARIA (soffocata dal dolore).

Quest'è l'estremo addio!... Paolo... fratello mio...

noi ci vedrem lassù...

(lentamente si dirige col conte verso l'uscita; tutti l'accompagnano: Paolo

PAOLO (con grido straziante).

Svegliatemi!... Svegliatemi!..

Non voglio sognar più.

(a un tratto corre ad afferrare il fucile e si precipita a contrastarle il passo.)

A me il fucile!... Togliermi chi vuol la suora mia?!...

MASO (arrestandolo).

Paolo!!

CORO.

Ei delira!...

MASO (imponendosi).

Paolo!!

A me quell'arma!... A me!...

(lo disarma.)

PAOLO.

Non veder più Maria?!... (corre a guardar fuori, e, con un urlo)

Me l'han rubata!... Ahimè!!...

(cade sul letto.)

ATTO SECONDO

Ricca sala nel palazzo del marchese Alfredo, a Torino. — Blasoni sulle pareti e sui mobili. — Una grande vetrata a sinistra,

SCENA PRIMA.

Maria in abiti signorili.

on due anni!... Due secoli!... Nessuno più mi parla di lor... - Lo sposo stesso, che allor mi avea promesso lassù condurmi a quando a quando, alcuno cenno non fa...

(pensa)

Certo di tal divieto vi è un motivo segreto!... Ma qual sarà? - Fra le ricchezze intanto, e fra le gemme, io mi consumo in pianto; e sogno... e sogno... e il cuore solamente vola lassù cogli occhi della mente!...

\(come in visione)

Ecco lassù le candide cime de' miei ghiacciai che in compagnia di Paolo felice io valicai...1 Ecco laggiù la cuspide del vecchio campanile !... Ecco belar le pecore uscenti dall' ovile...

(animandosi molto)

Eccole le mie rondini che spaziano nel ciel... (rivolta al balcone)

Tornate il nido appendere sotto il mio travicel!...

(a un tratto, come richiamata da un rumore) Zitto!... uno strido fuor del balcone... (corre alla terrazza, guarda fuori e mette un grido di gioja) ll nido!... il nido!... Tornata ell' è!...

(teme di essere sorpresa e si vergogna) Che non mi veggano!... Forse, a ragione, Alfredo ridersi potria di me!...

(si assicura di non esser veduta, poi torna al balcone, come se parlasse alla

Ah! è ritornata l'amica mia!... Dove sei stata?... - Vieni di là? Parlami! parlami, rondine pia, di loro parlami, per carità!... Vedi che palpiti?... Vedi che riso?.. Il tuo ritorno vita mi dà... Rondine, rondine del paradiso, di loro parlami,.. - Paolo che fa?...

SCENA II.

Alfredo e Maria.

ALFREDO (entrando concitatamente). Moglie mia!...

> MARIA (fredda). Che novelle?

ALFREDO

Buonaparte ha vinto a Mondovì, - Da questa parte

MARIA (c. s.).

Folgor che passa.

ALFREDO (in tono di rimprovero).

Indifferente

anche a questo, Maria?...

volge !...

MARIA (quasi apatica).

Che vuoi? - Non sente

l'anima che un desìo supremo...

ALFREDO (turbato),

E quale?

MARIA (animandosi).

ll remeggio dell'ale.

(con dolcezza)

Non per fuggirti... ma volar sublime su quelle bianche cime, che ho valicato ardita per vent'anni di vita!

ALFREDO.

E sempre mi rammenti que' luoghi e que' momenti; come se il tuo carnefice, non altre, io fossi qui!...

No... ma trascorron gli anni... prometti... e poi m'inganni: - " Domani! " - ripetendomi!

Non giunge mai quel dì!

Ogni capriccio o brama, lo sposo tuo che t'ama, dimmi, non t'accordò?... (risoluto)

Per oggi non insistere...

MARIA (con un sospiro).

Pazienza!... aspetterò!... Intanto vediamo se ad altro che bramo puoi dirmi di sì!

(carezzevole) È cosa innocente,

la chiesi sovente... Ci penso ogni di!

ALFREDO (facendosi scuro, un po' ironico).

Per cosa da niente ti affanni così?!

MARIA (un po' titubante).

Vorrei... quella crocetta d'argente, benedetta, che mi diè Pao!o

quel di... lassù!...

ALFREDO (c. s.).

Tu sai che te l'ho presa, e un'altra te n'ho resa

di perle o zàsfiri ricca assai più!...

MARIA (pregandolo).

Dammela!

ALFREDO (seccato).

È rustica !...

Non è un giojello!...

MARIA.

È una memoria

di mio fratello!... Perchè ridarmela

non vuoi?... perchè?...

(l'insistenza di Maria impazientisce Alfredo)

ALFREDO (un po' in collera).

Perchè... non voglio!

Già te l'ho detto!

Vedi?... nel chiederla

mi fai dispetto...

(serio)

Tu sai che Paolo

fratel non t'è!!

MARIA (siede piangente).

Eccoti in collera ...

Povera me!

SCENA III.

Conte - Alfredo - Maria.

CONTE.

Buon dì, figliuoli...

(accorgendosi del bisticcio)

Un sol di primavera

lasciai sull'alpi... e qui trovo bufera...

MARIA (scattando e accorrendo a lui),

Li hai visti i vecchi?... Chiesero

di me?... - Stan tutti bene?...

Paolo che fa?... — Ti dissere...

Disse... perchè non viene?...

ALFREDO (amaramente).

Sempre quel Paolo nel suo pensiero!...

Dianzi per Paolo si bisticciò.

CONTE (deridendolo).

Povero diavolo!...

ALFREDO (sorpreso).

Ridi?

CONTE.

Davvero, che c'è da ridere

ti proverò!

Non è per Paolo ch'ella si lagna...

Déi persuadertene : vuol la montagna! MARIA (ad Alfredo con passione).

Credi; non m'agita che un desio sol!...

Spaziar sui vertici... beverne il sol!

CONTE (ad Alfredo).

Vuoi far la prova? — Annuncia!e che il viaggio è stabilito... Vedrai tosto un miracolo:

abbraccierà il marito!

ALFREDO (risoluto).

Ebbene, sia!... Teco, doman, se vuole, lassu verrà!...

MARIA (con un grido di gioja).

Mio Dio!...

CONTE (verso Alfredo indicando Maria).

Risplende il sole!

MARIA.

(con un repentino cambiamento, ride, piange, è felice. Afferra Alfredo per le mani e conducendolo alla terrazza, addita i monti).

Lassù?!... Non menti?!...

ALFREDO (commosso da tanta gioja).

No, te lo giuro !...

MARIA (comprimendosi contro il cuore la mano del marito).

Oh! Alfredo, senti...

senti il mio cuor!..

CONTE (compiacendosi, ad Alfredo).

Quelli son palpiti!...

N' ero sicuro!

(ridendo)

Fatto è il miracolo!...

Bravo il dottor!

MARIA (vicina al balcone, come se parlasse ancora alla rondine).

È la mia tenera

rondine bruna.

che la fortuna

qui mi recò!...

Allegra rondine,

più non vo' piangerc.

Sorride l'anima!..

Dio ti mandò!

CONTE (a parte, ad Alfredo).

Geloso delle rondini,

Alfredo, esser volevi! Geloso delle nevi?...

era più strano ancor!..

Ah, ah!... non è da ridere?...

Sei tu geloso ancor?

......

ALFREDO

A te l'affido, guidala

in mezzo a' suoi tesori.

Fammi serbar tra' fiori il fiore del pensier...

(amaramente)

Può darsi che il marito non l'abbia più a veder!...

CONTE (ride).

Va ben! sarai servito,

se ciò ti fa piacer!

ALFREDO (a Maria). Dunque, doman si vola!?... MARIA (beata).

L'ora?..

ALFREDO (c. s.)

Al levar del di!..

CONTE

(accostandosi a Maria che è sempre al balcone, le accenna Alfredo e spingendola verso di lui).

> Via !... Abbraccialo, figliuola !... L'ha meritato!...

> > MARIA (con slancio).

Oh si!

(corre ad abbracciare Alfredo)

Tu m'hai ridato l'anima, m' hai ridonato il cor!

Grazie!!

CONTE (ad Alfredo, ridendo).

Marito incredulo.

sei tu geloso ancor?...

ALFREDO (a Maria).

Vieni! tu stessa gli ordini Darai per domattina.

MARIA.

Già l'anima cammina

Su quelle nubi d'ôr!

(Esce appoggiando la testa sulla spalla di Alfredo. Il Conte li segne.)

SCENA IV.

Paolo, introdotto da un servo.

IL SERVO.

State qui... Vo a veder se la marchesa si degna di ricevervi... PAGEO

(entra)

L'hai intesa,

Paolo mio?!...

(ironico)

Va a veder se si degna!... (con sprezzu)

Boriosa nobiltà, Paolo ti sdegna!

(pausa : egli riflette) La marchesa!... Colei che mi portava tiepido il latte di sua man spremuto!.. La marchesa!... Colei che meco andava

le mandre a pascolar!...

(si guarda intorno) Sono venuto

qui... dentro la sua reggia!...

(stringendosi colle mani la testa)

La mia mente vaneggia... Mi trema il cor... - Ohimè, povero core!

Trema d'ira... di sprezzo... e di dolore! (guardando fuori vede Maria che si avvicina)

Eccola!

(si ritira in fondo della scena).

SCENA V.

Maria - Paolo - Voci Di FUORI.

MARIA (entrando, li per li non lo riconosce).

Un alpigian!

PAOLO (inchinandosi titubante).

Signora!...

MARIA (lo riconosce e fa per abbracciarlo, ma si arresta).

Oh! fratel mio! (momento di pausa) PAOLO (guardandola con dolore).

Mio Dio... come se' pallida... come cambiata, oh Dio!...

(con_rabbia)

Dunque tu se' una vittima?!

MARIA (soavemente sorridendo).

L'ero!... Non lo son più!... (con grazia, a Paolo)

Ti ho visto!... - E poi... figurati! domani vo' lassū!... (indica i monti)

Meco verrai?...

PAOLO (prento'.

È impossibile!... Que' luoghi ho salutato per sempre!

MARIA (stupita dolorosamente),

Sempre?!...

(a Paolo) Spiegati!...

PAOLO.

Oggi vado soldato!

MARIA (con dolore).

Soldato?!.. E i vecchi?...

PAOLO (con amarezza).

I vecchi?!... Forse di me pietà sentir, quando, ingannandomi, t'hanno cacciata qua?... (risoluto)

Or tu se' d'altri!... - Vincoli d'affetto io più non provo!.. Non ho più patria!... L'anima nel mio dolor rinnovo!... (con uno sforzo)

Io seguo Buonaparte!... - Viva la libertà!...

MARIA (spaventata non crede).

Tu?... traditor?...

PAOLO (stringendosi nelle spalle).

Mi vollero tale...

(lira fuori dal petto una carta e la mostra)

La carta è qua!

MARIA (fnor di sè).

Contro ii tuo sangue batterti vorresti?...

(gli tura la bocca)

Oh! non lo dir!

PAOLO (con ira repressa).

Contro di quei combattere, voglio, che ti rapir!... MARIA

Paolo... che dici?... fremere mi fan le tue parole!...

PAOLO (irremovibile).

L'inferno omai lo vuole! - Nessun lo può impedir!... (trascinandola avanti con impeto d'ira)

Odio questi tuoi nobili

che a me t'hanno rapita, che mi spezzár la vita, m'han dilaniato il cor!...

Gli odio ancor più, che l'anima io sento in me cambiata... (terribile)

Sorella un di t'ho amata... Or t'amo d'altro amor!!

MARIA (al colmo della disperazione).

Oh Paolo! non ripetere questi tremendi detti!... Per te gli antichi affe ti sento, e non altri! in cor... (si butta a' suoi piedi)

Non mi voler colpevole tu che mi amasti santa !... Della sorella affranta... Sacro ti sia l'onor!...

PAOLO (esaltandosi sempre più, mentre lei si trascina a' suoi piedi).

Doy' hai la croce che t'ho donata?... Quel dono rendimi!...

MARIA (desolata).

Ahi !... non l'ho più!...

PAOLO (c. s.).

Anche la croce t'hanno rubata!... (prende una risoluzione e corre all'uscita) Addio.

MARIA (trattenendolo).

No !... Fermati !...

PAOLO (tornando, ma deciso, con grande passione),

M'ascolta tu!!

La sete ardente che mi divora

lasciami spegnere sui labbri tuoi!...

Fa che un tuo palpito mi desti ancora come all'aurora - del nostro amor! (esaltandosi)

Se quel d'allora - veder mi vuoi,

Se vuoi che l'anima torni qual era... (avvicinandosi, e sottovoce)

Siam soli!... Appressati!... Cala la sera... al seno stringimi !... Baciami ancor!...

MARIA (schermendosi).

Empia vorresti

la tua sorella?!

(con dolcezza) la tua... gemella?!

(Paolo insiste)

Baciarti?... no!!

PAOLO (c. s.).

Altri men desti...

MARIA (pronta)

...d'amor fraterno!..

PAOLO.

Sian pur d'inferno.

altri ne vo'!...

MARIA (lo respinge).

Paolo!... ti supplico!

vammi lontano...

PAOLO.

Un sol ne voglic...

MARIA (al colmo della disperazione).

No, per pietà !...

(di fuori si ode un lungo e grande rullio di tamburi e voci lontane).

MARIA (correndo alla finestra).

Zitto!... Una musica!... Un rumor strano!

(affacciandosi)

Genti che gridano...

(il rullio dei tamburi si avvicina, misto a squilli di trombe e grida.)

VOCI DI FUORI.

Savoja !... Urrà !...

MARIA (conducendo Paolo alla finestra e forzandolo a guardare.)

Di sotto passa - la leva in massa!...

VOCI DI FUORI.

Viva Savoja!!...

MARIA (additando fuori con gesto e accento solenni).

Con essi, va!...

PAOLO (tituba un momento; poi, sempre più esaltato).

...Un bacio io voglio!...

MARIA (c. s.).

Vammi lontano!...

PAOLO Un solo!... l'ultimo...

MARIA,

Lo chiedi invano!

PAOLO.

...D'amor fraterno!...

MARIA (schermendosi),

No!... ch'è d'inferno.

PAOLO (fuor di sè),

Maria... ti supplico!...

MARIA (c. s.).

Con essi va!!

CANTO DE' COSCRITTI.

Bella, nel dirti addio non mi vacilla il piè. Partire è il dover mio!... Morrò pensando a te!

(il canto si avvicina)

Nessun ti vegga in pianto; nascondi il tuo delor! È della patria un santo chi per la patria muor!

(A poco a poco, le voci si allontanano.)

PAOLO (prende una risoluzione repentina).

Ch'io sia perduto

tu l'hai voluto...

Ch'io sia dannato

tu l'hai giurato...

Così sarà!...

(esce a precipizio, malgrado gli sforzi di MARIA),

MARIA (inginocchiandosi, a mani giunte).

Deh! tu soccorrilo Dio di pietà!!...

ATTO TERZO

Le Alpi Savojarde.

Nello sfondo della scena, i ghiacciai; e, lontano lontano, le cime del Gran San Bernardo. — Un po' più in qua, boschi e gruppi di faggi ed abeti. — Poco discosto dall'abitato, la chiesetta del villaggio. — Più in su, a sinistra, una cappelletta della Vergine col lumicino votivo. - A piedi dell'erta, a destra, l'ingresso alla casetta di Maso. - Sorge il sole.

SCENA PRIMA.

Maria, vestita da albigiana, col velo bianco in testa, esce dalla chiesuola; scende l'erta, e s'incontra col Conte che arriva vestito da viaggio.

MARIA (correndogli incontro con aria molto lieta).

UOVE d'Alfredo ?...

Buone... Anzi eccellenti!

Accampa le sue genti a un'ora di cammino... o poco più.

Anzi non è difficile, se ho inteso ben, che passin di quassu.

(sorpresa di Maria)

Sei contenta?

MARIA (con un sospiro).

Per lui tanto ho pregato!

CONTE (carezzandola).

Brava Maria! - Si parla di un trattato.... -

Indizio di pace, laggiù il fuoco tace...

(cambiando tono)

Intanto, ecco qua:

ti reco le compere

che ho fatto in città.

(dà a Maria due oggetti)

MARIA (pronta).

Oh grazie!...

' CONTE (ridendo).

Un po' perdere

dovetti la testa

per quest'orologio...

(mostra uno degli astucci)

e un po' anche per questa...

(mostra l'altro) perchè sono generi

di gran novità !...

MARIA (ammirandoli).

Davvero bellissimi!

Che bravo papà!

CONTE (p. p.)

Or qui ti mando i vecchi. - lo, stanco del cammino, vado un po'a coricarmi... e schiaccio un sonnellino...

MARIA (sorride).

Buon riposo... e bei sogni! - Grazie, e addio!...

CONTE (sospirando).

Eh! passato è de' sogni il tempo mio!

(si allontana.)

SCENA II.

Maria - Maso - Ghita.

MARIA (corre alla porta della casa e chiama forte). Mamma!... Babbo !...

MASO (entrando con un profondo inchino).

Padroncina !...

GHITA (con una profonda riverenza).

Marchesina !...

A DUE (c. s.).

Eccoci qua!

MARIA (un po' stizzita, pesta i piedi).

Siam daccapo stamattina ?!...

Colla vostra marchesina

mi seccate in verità!

GHITA e MASO.

Lasciato abbiam gli zoccoli;

mutata abbiam la vesta; ci siamo messi in fronzoli,

cara, per farti onor !...

Nel dì sacro alla Vergine,

nel di della tua festa,

di tuo candore simbolo

prendi dell'Alpe i fior !...

(offrono a Maria due mazzolini di edelweiss)

MARIA (prende i due mazzi, li bacia e se ne orna. Leva poi dal grembiule gli astucci e ne apre uno).

E tu, prenditi questa!

(fa brillare una catena d'oro e la porge a Ghita)

GHITA e MASO (ammirando stupefatti).

Una catena d'or!...

GHITA

Com'è lucente!

MASO.

Com'è splendente!

GHITA (ornandosene).

Mai nel nostro paesello

un giojello - così bello

non s'è visto... e niuno avra!

MARIA (consegnando l'altro astuccio a Maso).

Quello alla mamma, questo al papà!

MASO (gira e rigira la scatola).

Che affare è questo ?...

GHITA (impaziente).

Vediamo !... lesto !... (Tomaso non sa come aprire)

MARIA (ajutandolo).

Apri la scatola !...

MASO (non riesce).

Come si fa ?...

MARIA.

È cosa facile !...

Premi di qua.

(preme la susta, che fa cric)

GHITA (a Maso stupefatto).

Hai sentito ?... ha fatto cric!

MASO (leva dalla scatola l'oriolo).

Guarda, guarda, che splendore !...

GHITA (toccando il quadrante).

Tutto d'oro...

MARIA.

E segna l'ore!...

MASO (sempre più sorpreso).

Senti, Ghita!... Fa tic tic!

(lo avvicina all'orecchio di Ghita).

GHITA (sempre ascoltando).

Proprio, Maso, fa tic tic !...

(alcuni gruppi di alpigiane, uscenti dalla chiesa, scendono e si fermano anch'esse a guardare con curiosità)

SCENA III.

Alpigiane e Detti.

MASO (chiamandole)

Ohe, figliuole !... Tutte qua !...

Vo' mostrarvi...

ALPIGIANE (scendendo intorno a lui)

Cosa ?... cosa ?...

MASO.

Una grande rarità !...

GHITA.

Una cosa... portentosa

che cammina da per sè!...

(Maso leva l'oriolo dall'astuccio)

ALCUNE.

Oh !... Vediam!...

Vediam!.

ALTRE

Cos'ė ?...

ALCUNE (con grande enriosità)

Che c'è dentro?

MASO (allontanandole).

Olà !... un momento !...

Non si tocca l'istrumento!...

(facendo avvicinare qualcuna)

Qua! - guardate!... Segna l'ore!... (pone l'oriolo al loro orecchio)

Qui!... - sentite ?... Fa tic tic!...

TUTTE

Guarda, guarda che splendore !...

Segna l'ore - e fa tic... tic !...

(ognuna vuol vedere e toccare. Maso si oppone)

ALTRE (forzando Maso c. s.)

Vedere lasciaci !...

MASO (c. s.)

Ehi !... Non tocchiamolo !...

ALCUNE.

Perchè?

ALTRE. Perchè?

MARIA (ridendo).

C'è dentro il diavolo!

TUTTE

Uscir facciamolo!

ALCUNE.

A noi!...

ALTRE.

A me!... MASO

Ferme, pettegole !...

('e ragazze riescono a toccarlo. L'oriolo si mette a suonare a carillon (1). Sorpresa generale. Maria ride e si diverte.)

Cos'ė ?...

ATTRE

Cos'è ?... TUTTE.

Anche la musica!

MASO e GHITA.

Quest'è un miracolo!

ALPIGIANE, MASO e GHITA (ripetendo il motivo del carillon).

Là, là, là, là - là, là, là, là!...

MARIA (ride).

Ah, ah, ah !...

(Maso e Ghita escono seguiti alle calcagna dalle alpigiane, e tutt'insieme ripetono il motivo.)

SCENA IV.

Maria sola.

Poveri vecchi! - A lor, se son guarita,

lo debbo, - a lor!...

(con lungo sospiro, guardandosi intorno)

Sì! io vivo a nuova vita

per essi...! qui, fra i monti dai nitidi orizzonti...

Fra que' boschi d'abeti

olezzanti d'incensi, ove i segreti

de' loro amor nascondon gli usignuol'...

Oue' boschi, ove da soli

riparavam, io e... Paolo, dai cocenti

raggi del solleon, con nostri armenti !...

(tendendo l'orecchio, come chi ascolta lontano)

Anche oggi delle mucche il tintinnìo

odo... e il belar di pecore lontano...

Ma in mezzo alla delizia del cor mio

v'ha qualcosa ch'io cerco... e cerco invano!

(si fa pensosa)

Paolo!... oh, non sai le innumeri volte che qui ti trovo !...

Scacciar la cara imagine,

inutilmente io provo...

Te, dentro alle fantastiche nubi del cielo azzurro;

te, allo stormir degli alberi...

te, ascolto nel susurro del ruscelletto limpido

che mi gorgoglia al piè...

Ti scaccio... ma è impossibile!

ognor m'incontro in te! E quando in chiesa, supplice,

per te parlo al Signor,

ti veggo in mezzo agli angeli, piu bello assai di lor!

(s'inginocchia davanti al capitello e rimane assorta in preghiere.)

⁽¹⁾ Tema trascritto da un orologio a carillon dell'epoca,

SCENA V.

Paolo - Maria. Paolo è vestito da soldato francesc.

PAOLO (da lontano, a mezza voce).

Maria...

MARIA (trasognata).

Tu?!... Paolo?!...

PAOLO (avanzandosi),

M'accorda un detto!

MARIA (spaventata).

Tu?!... Con quell'abito?!...

PAOLO.

Sì!... è un maledetto che la tua grazia

viene a implorar!...

(Maria non comprende e si arresta per ascoltarlo)

Quel di... per collera

folle, e d'amore,

corsi benefica

morte a cercar...

Ma il tuo rimprovero

fitto nel core,

l'orecchio e l'anima

più non scordâr!

E quando, esanime.

cader ferito

rosso di sangue

vidi un fratel,

sentii l'obbrobrio

grande, infinito

del mio sacrilego

atto crudel!

(inginocchiandosi davanti a lei)

Or vengo a chiedere,

prono a' tuoi piedi,

come tal macchia

poss' io lavar!...

Tn devi dirmelo!

(risoluto)

Pronto mi vedi

di sangue l'ultima

stilla a versar!...

MARIA (grandemente intenerita).

Paolo! è la Vergine

che oggi t'inspira...

che mite l'anima

ti ridono!...

Tutto dimentico!...

Scordo quell'ira!...

È il mio buon Paolo

che ritornò!

(guarda dalla parte ove Paolo è venuto)

Ma que' soldati?

PAOLO.

Son qui mandati

come avanguardia...

La forza è là!

(indica fuori)

MARIA (agitatissima).
Dunque la tregua?...

Dunque i trattati?...

Dinique i trattati :..

PAOLO (addolorato).

Fallîr! — riprendonsi

le ostilità !...

MARIA (con profondo dolore).

Ma nel paese dove sei nato

vieni nemico?... Paolo insensato!...

PAOLO.

No!... — Quando mossero da queste parti

venni con lor,

sol per proteggerti... sol per salvarti!...

MARIA (spaventata).

Dio, che terror!

PAOLO (come chi sta per prendere una solenne decisione),

Maria! decidesi qui la mia sorte!...

Tu stessa giudica... Scelta non ho!

Di qua il martirio... di là la morte!

Di' che non mi odii - lieto morrò.

MARIA (vinta dalla passione, con islancio d'affetto),

Ebbene, sappilo!

T'amo... t'adoro...

È tua quest'anima...

tuo questo cor...

E, se nel dirtelo

d'angoscia io moro,

rivivo in estasi,

dolce tesor.

PAOLO (al colmo della passione).

M'ami?... - Oh! ripetilo!...

Fa che un istante

senta i tuoi palpiti

sen contro sen...

(Maria vorrebbe lottare, ma è vinta)

Fratello chiamami...

Non dirmi amante...

Ma al seno stringimi...

Sarà un balen!...

(restano un momento abbracciati \rightarrow si distaccano al giungere degli alpigiani.)

SCENA VI.

Alpigiani che spuntano a gruppi, un po' qua un po' là, dal piano e dal monte. — Maria e Paolo.

ALCUNI (segnando a dito Paolo).

Eccolo!...

ALTRI (come sopra).

Guardalo !...
ALCUNI (come sopra).

Il disertor!...

ATTRI

ll traditor!...

PAOLO (interdetto, sgomentato, a Maria).

E a me che parlano?

MARIA (desolata).

Si... Paolo!... A te!

PAOLO (rivolto agli alpigiani).

Amici, che fate?...

Fratelli, che dite?

(gli alpigiani come sopra)

ALCUNI. Fra i vostri tornate!

ALTRI.

Coi vostri partite! ALCUNI.

Tradito hai la patria!...

ALTRI.

Tradito il tuo re!...

TUTTI (con atto di sprezzo).

Traditor!... Disertor! Guai a te!

PAOLO (disperato, correndo ai diversi gruppi).

Non più !... Non più !... Il supplizio

oltre non prolungate!...

MARIA (intercedendo per esso).

Per carità! ascoltate!... Paolo di prima egli è!...

(gli alpigiani voltano le spalle)

CORO.

Segnato è il suo giudizio!... Non merita altra fè chi rinnegò la patria,

quel che tradì il suo re!...

PAOLO (fa per trattenerlo). Una parola!... l'ultima!...

COLO (c. s.)

Traditor!... disertor !... Guai a te!

(da lontano si sente il·rombo del cannone. - Tutti si fermano e ascoltano.)

SCENA VII.

Alfredo, seguito da alcuni soldati, si presenta colla spada in pugno, scendendo dalla collina di corsa. — Paolo — Maria — Ghita — Il Conte — indi Maso, armato di fuelle, Alpigiani ecc., ecc.

ALFREDO (con impeto, a Paolo).

Tu?!... Fratricida!... il sangue vieni a versar de' tuoi?!...

PAOLO (avanzandosi verso Alfredo, e come inspirato).

No l... vengo qui a difendervi od a morir con voi !!...

(sguaina la spada e la spezza. - Sorpresa e movimento generale.)

CONTE (agli alpigiani).

Di scuri... di roncole...

di forche... tridenti,

armatevi, o genti!...

(additando in fondo a destra) Drappelli già spuntano!...

s'avanzan... son qua!...

(rullo di tamburi che si avvicina)

VOCI LONTANE.

Urrà!...

ALPIGIANI (agitandosi).

Urrà !... urrà !...

(chi di qua, chi di là, corrono ad armarsi)

PAOLO (strappa dalle mani di Maso il fucile).

Il mio fucile !... Rendimi

il mio fucile ancor!

(si dispone a seguire Alfredo. - Intanto saranno entrati a frotte gli alpigiani, armati di forche, scuri, ecc.)

MARIA (rapidamente, a Paolo, additando Alfredo).

Resta con lui!... difendilo!...

provami il tuo valor!...

PAOLO (a Maria, risoluto)

Non dubitar!... beato

Paolo per te morrà!...

ALFREDO (dopo aver guardato intorno a si).

Il colle è circondato!...

(rivolto ai suoi)

A me, soldati!...

TUTTI.

Urra l...

(Alfredo e Paolo, reguiti dagli alpigiani e dai soldati, partono correndo. — In scena non rinangono che Maria — Ghita — Maso — e le alpigiane. — Mentre internamente si hattono, tutti vanno a inginocchiarsi intorno all'altarino della Vergine e recitano preghiere.)

SCENA VIII.

Maria - Ghita - Maso - Alpigians.

TUTTI.

- Ave regina Calorum...

- Miscrere nobis ...

- Ave Domina angelorum

- Exaudi nos Domine!

- Amen!

SCENA ULTIMA.

Paolo ferito, entra sostenuto dal Conte — Alpigiani — Soldati Sardi — Maria — Ghita — Maso.

MASO (correndo verso Paolo).

Paolo ferito!...

MARIA (con un grido, c. s.)

Oh Dio!!...

GHITA (c. s.). Ferito il figlio mio?!...

CONTE

Ei, nella mischia, del suo corpo ardito, ad Alfredo fe' scudo... e fu ferito!...

Ahimè! GHITA (piange).

PAOLO (ai due vecchi).

Mamma, non piangere...
Ti calma, o padre mio!...

La morte ho chiesto a Dio... pietoso mi esaudi!...

MARIA (disperata a Paolo).

Paolo !! ..

PAOLO (a Maria).

Giurai difenderlo...

Mantenni il giuramento...

(è portato davanti, sempre appoggiato al Conte e a Maso. - Tutti lo circondano)

MARIA.

Oh immenso mio tormento!...

CORO.

Il suo dover compì!

PAOLO (a Maria).

Te, della prima infanzia

compagna, e primo amore,

conforta d'una lagrima il tuo fratel che muore!..

Pietosa, un sol dei vergini

sospiri ancor gli dona...

C'anti the after annual

S'egli t'ha offesa... scordalo!

al folle amor perdona!... (congiunge le mani)

D'un bacio l'elemosina

concedi al tuo fratel...

concedi ai tuo iratei.

Fa ch'ei s'addorma in estasi

per ritrovarti in ciel !...

(cade ginocchioni. - Maso e il Conte, uno a destra e uno a sinistra, si inginocchiano anch'essi per sostenerlo. - Maria è in piedi dietro di loro. - Paolo rovescia il capo; essa si china verso il morente e lo bacia in fronte.)

PAOLO (agli alpigiani).

Voi tutti perdonatemi!

(a Maria, morente)

Addio!... Muojo beato!

MARIA, MASO, GHITA, ALPIGIANI.

A noi d'intorno gli angeli

piangono di dolor...

CORO (tutti inginocchiati).

ll fallo egli ha lavato

col sangue del suo cor!

FIOR D'ALPE

OPERA IN TRE ATTI

DI

ALBERTO FRANCHETTI

──

ATTO PRIMO

Una capanna nelle Alpi della Savoja. - Scala praticabile a vista. - Trofei di caccia. - Un letto da campo. - È l'alba.

SCENA I. PAOLO che dorme. Coro interno; MARIA.

J.= 69
Larghetto.







(1) Fanfara di caccia del secolo scorso. (Halali)

Tutti i diritti d'esceuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati. Proprietà E. SONZOGNO. MILANO.



E











E 868 S



















E 868 S







868

s



SCENA II Andante.J=76







E





 \mathbf{S}













868

 \mathbf{s}









 \mathbf{s}

E



E







E 868 S









E

868

















E

868

s



E

868



 \mathbf{E}

868

 \mathbf{s}









 \mathbf{S}













B 300 0









Е

868

š



ATTO SECONDO

Ricca sala nel palazzo del Conte Alfredo a Torino. Blasoni sulle pareti e sui mobili. - Una grande vetrata a sinistra.

SCENA I. MARIA in abiti signorili; è appoggiata al balcone.









E



























868

S























868

S







868

 \mathbf{s}









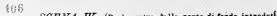
























868

S









s























E





868

 \mathbf{s}









S





 \mathbf{s}



 \mathbf{s}









ATTO TERZO

LE ALPI SAVOJARDE.

Nello sfondo della scena i ghiacciai; e lontano lontano le cime del Gran San Bernardo. – Un po' in qua, tronchi e gruppi di faggi ed abeti. – Poco discosto dall'abitato la chiesetta del villaggio. – Più in su, a sinistra, una cappelletta della Vergine col lumicino votivo. – A piedi dell'erta, a destra, l'ingresso alla casetta di Maso. – È l'alba.





MARIA vestita da alpigiana, col velo bianco in testa, esce dalla chiesuola; scende l'erta, e s'incontra col CONTE, che arriva vestito da viaggio:







868

s



S

E















 \mathbf{s}

868













SCENA III. (Alcuni gruppi di alpigiane, uscenti dalla chiesa, scendono e si fermano anch'esse a guardare con curiosica)



E

 \mathbf{s}













Е

868





E



E



(1) Imitazione di un Tema tolto da un orologio dell'epoca.



























E















E





























s

















S.





Е

868

S



868

s



SCENA VII. ALFREDO, seguito da alcuni soldati, si presenta colla spada in pugno. Accorrono pure GHITA, MASO, armato di fucile, il CONTE, ALPIGLANE, ecc. Al colpo di canno ne tutti si fermano.











(Alfredo e Paolo, seguiti dal Conte, dagli alpigiani e dai soldati, partono correndo; in scena non rimangono che Maria, Ghita, Maso e le alpigiane -Mentre internamente si battono, tutti vanno a inginocchiarsi intorno all' altarino della Vergine e pregano.)















868

S











SCENA ULTIMA - PAOLO ferito; entra sostenuto dal CONTE. Alpigiani - Soldati Sardi - MARIA, GHITA e MASO.









E



E





FINE DELL' OPERA.

